

MELONE 2003

La coltura in Emilia Romagna trova particolare interesse nelle zone di Bologna e Modena. La provincia di Ferrara dove storicamente si producevano i migliori meloni per il consumo estivo italiano soffre oggi di una crisi di impianti, presumibilmente irreversibile.

La crisi è dovuta sia alla concorrenza di altre zone di produzione, ma soprattutto alla mancanza di un ricambio varietale attento che andava impostato a partire dalla metà degli anni ottanta.

Negli ultimi anni un certo interesse si è manifestato in provincia di Ravenna dove la coltivazione è comunque relegata a piccoli appezzamenti con un interesse economico marginale per l'agricoltore anche se l'introduzione di nuove varietà da parte del gruppo cooperativo Intesa lascia presagire un aumento di sviluppo della coltura.

Tecnicamente la campagna 2003 è stata caratterizzata da notevoli difficoltà legate all'andamento climatico particolarmente bizzarro.

I trapianti precoci sotto tunnel piccolo sono stati danneggiati con perdite anche totali delle piantine dalle gelate primaverili, dal 4 al 10 aprile.

Gli agricoltori, costretti a trapiantare di nuovo per rimpiazzare le fallanze si sono trovati giocoforza con impianti disetanei. A volte vicino a piante poste a dimora intorno alla metà di marzo si sono trovate piante trapiantate molto più tardi, il 20-25 di aprile.

Inevitabili i risvolti negativi sulla produzione.

Mancanza di precocità, disformità di pezzatura, aggravio dei costi di raccolta, impossibilità di mantenere le previsioni di raccolta e di organizzare al meglio le operazioni di conferimento.

Il proseguo dell'annata caratterizzato da temperature estremamente elevate con marcata siccità ha costretto gli agricoltori ad irrigazioni abbondanti e frequenti e ad aumentare le concimazioni.

Le temperature minime notturne spesso intorno ed oltre i 30° hanno portato come effetto negativo su alcune varietà a tipologia tradizionale, la diminuzione della retatura penalizzando notevolmente il prodotto dal punto di vista qualitativo.

Contrariamente a quanto ipotizzabile, e fortunatamente per gli agricoltori, le produzioni sono state quasi ovunque abbondanti, ben oltre le medie delle altre annate, con caratteristiche qualitative (contenuto zuccherino, aromi, serbevolezza, ecc.) ad un ottimo livello.

Unico punto negativo, la pezzatura del prodotto, mediamente troppo elevata, con punte di 3-4 kg. e oltre per frutto. Per cui si sono innescate alcune difficoltà in fase di commercializzazione del prodotto che mediamente occorre di 1,5-2 kg. per frutto.

Il prodotto raccolto è stato però nella gran parte dei casi commercializzato a prezzi interessanti ed in particolari condizioni di qualità e periodi, i prezzi sono stati particolarmente remunerativi.

Certo che l'andamento generale dell'estate ha favorito (ripeto con prodotto di alta qualità) i consumi, e soprattutto nel mese di agosto e settembre la domanda è stata sempre generalmente superiore all'offerta.

In sintesi un'annata decisamente favorevole alla coltura che purtroppo fa seguito a parecchie annate negative.

Oggi il melone vive una fase commerciale transitoria. Fino ad alcuni anni fa il consumatore richiedeva quasi esclusivamente meloni a tipologia "Super Market", vecchia varietà che monopolizzava il mercato fino alla metà degli anni ottanta,

caratterizzata da una buccia piuttosto spessa, colore della polpa arancio brillante, aroma e sapore caratteristico con buon grado zuccherino, la retatura esterna uniforme e grossolana e la marcatura della fetta.

Sono passati una decina di anni nel tentativo di sostituire tal quale questa varietà, decaduta per problemi fitosanitari. Tentativi che con alterna fortuna si possono dire sostanzialmente falliti.

Oggi il consumatore si sta abituando al consumo di diverse tipologie di melone, da quelli a buccia verde

(generalmente di produzione meridionale) a quelli senza marcatura della fetta (tipo Harper) a quelli a buccia liscia (uno per tutti il conosciutissimo tamaris) a quelli a pasta rosata (recentissimi) o bianca ecc.

Esempio importante ed emblematico l'introduzione da alcuni anni della varietà "Meloro" che per caratteristiche generali del frutto si distacca notevolmente dalle tipologie tradizionali dei meloni coltivati in zona. Ibrido di ottima qualità organolettiche, molto aromatico e profumato, adatto a trapianti medi e tardivi (dal 5 aprile in poi). La buccia di color giallo oro, con rete sottile ma ben caratterizzata. I frutti sono di forma leggermente ovale, cavità placentare molto piccola e pezzatura media intorno al kg.1,3. La polpa è croccante di un bel colore arancio molto intenso. La pianta di media vigoria tende a ricoprire bene i frutti per evitarne l'assolamento.

Importante oggi più di ieri che la scelta varietale privilegi assolutamente la qualità finale del prodotto, soprattutto il grado zuccherino.

Il consumatore sempre più esigente vuole un prodotto di alta qualità e non è più disponibile al consumo di prodotti a qualità media o addirittura bassa.

Questo concetto di validità generale, è fondamentale nel successo della commercializzazione molto più nel melone, che non in altri settori dell'orto-frutta.

Per cui è importante che l'agricoltore scelga varietà che geneticamente garantiscono certi livelli qualitativi più che rivolgere attenzione ad altri aspetti, come la precocità (difficile competere con le aree meridionali) o l'aspetto esteriore o la produttività in quanto tale.

Anche l'approvvigionamento del materiale vivaistico riveste un'importanza fondamentale nel successo finale della coltivazione. Piante ben equilibrate con apparato radicale fresco di un bel colore biancastro non eziolate e convenientemente acclimatate, sono la giusta premessa per un perfetto impianto.

Habitat inoltre garantisce su tutto il materiale vivaistico prodotto l'assenza di qualsiasi patologia e di residui chimici indesiderati.

Agricoltori attenti possono comprendere l'importanza di un impianto sicuro e garantito quale premessa ad un raccolto carico di soddisfazioni.

LE PIANTINE DI HABITAT VENGONO CERTIFICATE PER LOTTO COMMERCIALE

La metodologia di certificazione fitosanitaria avviene attraverso cinque fasi distinte

-Il seme utilizzato è con garanzia sanitaria (eventuale analisi ove mancasse)

-Ispezioni visive di tecnici accreditati durante tutta la fase produttiva in serra

-Relazione settimanale da parte del laboratorio accreditato sull'andamento della produzione

-Analisi di laboratorio su campione prima della consegna delle piante

-Rilascio al produttore di relativo certificato

CURIOSITA' E NON SOLO

Frutto della passione di chi ama l'agricoltura e le tradizioni della propria terra.

Frutto della ricerca costante e attenta in luoghi impensabili.

Frutto di notizie raccolte su vecchi trattati o in campo da vecchi ortolani.

Habitat riscopre e propone agli appassionati del settore una vera antica novità.

Il "melone antico" coltivato nelle nostre terre già dal '700, compare in diverse stampe e quadri dell'epoca, caratterizzato da un aroma deciso, da un profumo inconfondibile e da un sapore che solo alcuni dei nostri vecchi hanno la fortuna di poter ricordare .

Habitat invita chi eventualmente interessato alla valorizzazione e coltivazione di questo prodotto, per alcuni versi alternativo, ad informarsi direttamente presso i nostri uffici per ricevere maggiori dettagli tecnici.